

# il girotondo

2 2008

Notiziario trimestrale del Ce.Svi.Te.M.



Report 2007

## AGGRAPPATI AL FUTURO

### Microprogetti

Cinque idee (realizzate)  
per un mondo migliore

### Progetti Sad

Quando il sostegno  
annulla le distanze

### Settore Eas

Il futuro inizia  
anche a Nord



Foto a pag. 1, 7, 8 e 9 di Tommaso Saccarola (www.tommasosaccharola.com)

**Bilancio 2007**

La solidarietà non cede alla crisi 4

**Microprogetti**

Kenya: acqua, il sogno diventa realtà 5

Perù: colpo doppio per la Guardería 6

Perù: Idrocuyes, piccola grande idea 6

Mozambico: sostenibilità, la sfida finale 7

Mozambico: Oficinas a un passo dall'arrivo 7

**Progetti Sad**

Quando il sostegno annulla le distanze 8

**Comunicazione e Settore Eas**

Il futuro inizia anche a Nord 11

**Progetti 2008**

Scommettiamo sul Mozambico 12

**IL NOSTRO IMPEGNO PER IL MONDO**

Nato nel 1987 a Mirano (VE) come associazione senza fini di lucro, il **Ce.Svi.Te.M.** (Centro Sviluppo Terzo Mondo) è un'organizzazione non governativa (**ONG**) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri attiva nel campo della cooperazione internazionale, senza appartenenze politiche o confessionali. Dal 1998 è registrata come Organismo non lucrativo di utilità sociale (**Onlus**). Fa parte dell'Associazione Ong Italiane, del Cipsi e de La Gabbianella. Nella sua storia il Ce.Svi.Te.M. ha promosso attraverso numerosi progetti i processi di **autosviluppo** dei popoli dei Paesi in via di sviluppo (PVS). In particolare è impegnato nella gestione di progetti di **sostegno a distanza** (SAD): con un contributo minimo di 240 euro annui, i sottoscrittori possono offrire a bambini e ragazzi residenti nei PVS un aiuto concreto in settori fondamentali per la di-

gnità umana (istruzione, assistenza sanitaria, alimentazione e iscrizione all'anagrafe), senza sradicarli dal loro contesto familiare e socioculturale. Attualmente sono sette i progetti SAD in corso: due in Perù, uno in Ciad e quattro in Mozambico, per un totale di circa 3.800 bambini sostenuti. Oltre a ciò, il Ce.Svi.Te.M. ha realizzato 108 **progetti di cooperazione** in Africa (Camerun, Ciad, Kenya, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Tanzania), America Latina (Brasile, Perù) e Asia (Indonesia, Nepal, Sri Lanka), puntando al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte attraverso la valorizzazione delle risorse umane e culturali locali. In Italia l'associazione è impegnata nell'**educazione allo sviluppo**, con laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado e l'organizzazione di iniziative ed eventi rivolti alla società civile, per sensibilizzare

sui problemi e le necessità delle popolazioni del Sud del mondo e promuovere una nuova mentalità nell'approccio alla solidarietà internazionale.

**VUOI CONTRIBUIRE?**

**Poste Italiane  
c/c 10008308**

IBAN  
IT 35 L 07601 02000 000010008308

**Banca Popolare di Vicenza  
c/c 7245 7000 1998**

IBAN  
IT 56 R 05728 36190 724570001998

**Banco San Marco  
c/c 33333**

IBAN  
IT 11 W 05188 36190 000000033333

Intestati a: Cevitem Onlus - Mirano (VE)



**Ce.Svi.Te.M. Onlus**

Via L. Mariutto, 68  
30035 Mirano [VE]  
Tel. +39 041 570 0843  
Fax +39 041 570 2226  
E-mail info@cesvitem.it  
web www.cesvitem.org  
Codice fiscale 900 221 302 73

**Periodico trimestrale "Il Girotondo"**

Anno XIII, numero 2 (giugno 2008)  
Direzione e redazione:

**via Mariutto, 68 - Mirano (VE)**

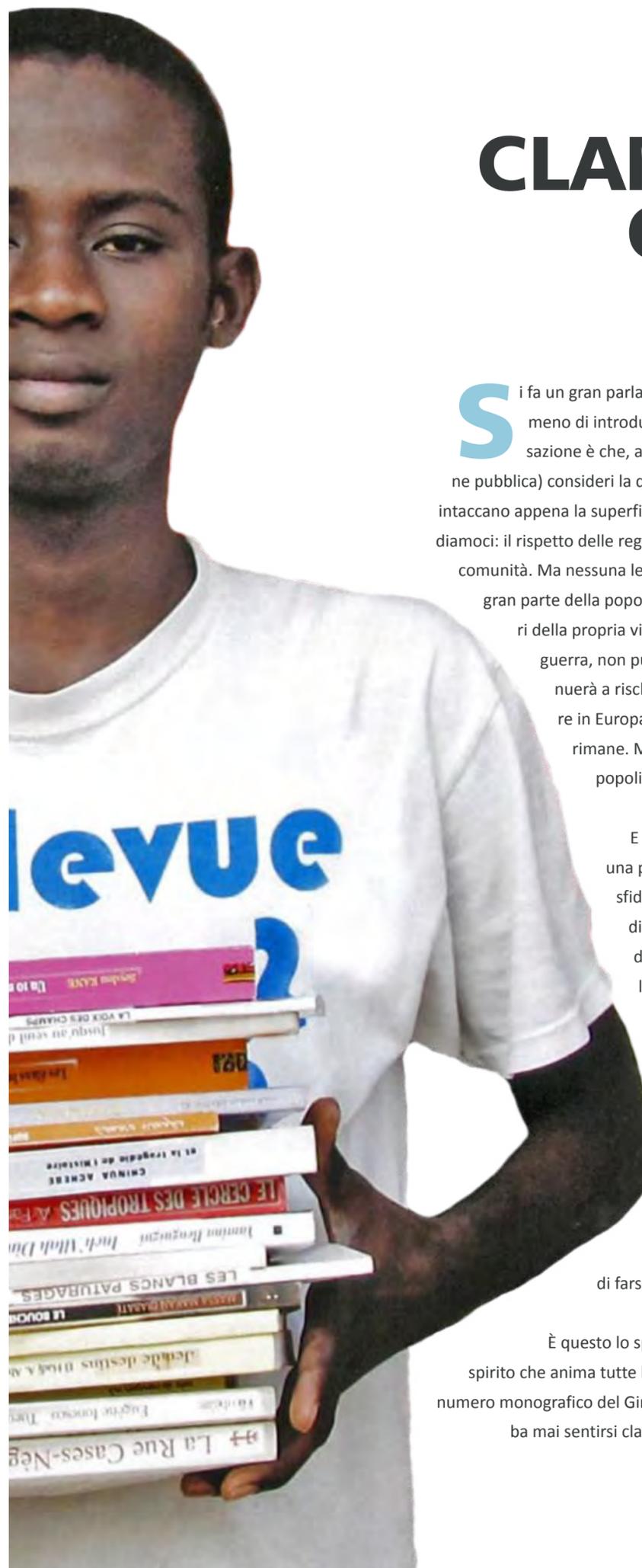
Direttore responsabile: **Giovanni Montagni**

Responsabile redazione: **Giovanni Costantini**

Stampa: **Grafiche Venete snc**

viale Regione Veneto, 14/1 - Padova

Aut. Trib. di Venezia n.999 del 20/11/1989



**CLANDESTINO, CITTADINO**

di **Simone Naletto**

**S**i fa un gran parlare in queste settimane di immigrazione e dell'opportunità o meno di introdurre nel nostro ordinamento il reato di clandestinità. La sensazione è che, ancora una volta, la nostra classe politica (ma anche l'opinione pubblica) consideri la questione dal lato sbagliato, proponendo provvedimenti che intaccano appena la superficie del problema, senza garantire una soluzione vera. Intendiamo: il rispetto delle regole e dell'ordine sociale sono elementi fondamentali in ogni comunità. Ma nessuna legge, per quanto severa, potrà essere un reale deterrente se gran parte della popolazione mondiale non ha nulla da mettere in gioco al di fuori della propria vita. Chi scappa dalla fame, dalla miseria, dalla malattia, dalla guerra, non può essere fermato dal timore di infrangere una legge. Continuerà a rischiare, ad attraversare deserti e mari per cercare di approdare in Europa, perché questa, volenti o nolenti, è l'unica speranza che gli rimane. Ma reprimere è sempre più facile che investire nel futuro dei popoli: noi italiani, che dedichiamo all'aiuto pubblico allo sviluppo appena lo 0,11% del Pil, lo sappiamo fin troppo bene.

E allora dobbiamo fare un passo indietro, osservare le cose in una prospettiva più ampia. I flussi migratori sono una delle tante sfide poste dalla nostra epoca globale, a cui possiamo dare due diverse risposte. La prima è quella di chiuderci in noi stessi, di difendere i nostri privilegi, la nostra ricchezza. Di considerare la nostra cultura e le nostre convinzioni come le uniche realmente valide. Una sorta di sindrome da "ponte levatoio", come se, chiudendo le porte del nostro castello, tutto il male restasse fuori, permettendoci di vivere felici e contenti. La seconda via è quella di chi non riesce ad accettare il divario tra chi ha tutto e chi non ha nulla, e per questo prova ad ascoltare, consapevole che esistono uomini e donne portatori di altri valori e altre aspettative meritevoli di rispetto e dignità. È una strada sicuramente più scomoda, che richiede di porsi molte domande e di farsi venire tanti dubbi. Ma è l'unica via che abbiamo per aprire davvero una nuova era fatta di giustizia e diritti per tutti.

È questo lo spirito con cui nel 1987 è stato fondato il Cevitem. Lo stesso spirito che anima tutte le iniziative realizzate nel 2007 che vi raccontiamo in questo numero monografico del Girotondo. Perché nessuno, qualunque sia la sua origine, debba mai sentirsi clandestino. Ma solo ed esclusivamente cittadino del mondo. ■

# LA SOLIDARIETÀ NON CEDE ALLA CRISI

Nel 2007 calo del 2,7% dei fondi raccolti: un risultato non disprezzabile vista la difficile congiuntura economica. In ascesa i microprogetti: più 12%

Un bilancio che si rispetti non può che partire dalle nude cifre. Quello che pubblichiamo in questa pagina è il riassunto numerico di un anno di Cesvitem: una specie di copertina, a cui fa seguito la spiegazione di come questi numeri si sono concretizzati in gesti di solidarietà. La tentazione, per chi non abbia confidenza con bilanci e aspetti contabili, è sicuramente quella di girare pagina e leggere il seguito. Ma tutte queste cifre danno indicazioni ben chiare, che è giusto cercare di interpretare per capire al meglio il lavoro e le prospettive della nostra associazione. Anche perché tutto quello che vedete è frutto della generosità dei nostri sostenitori: un investimento a favore del Sud del mondo che merita di essere compreso fino in fondo.

Partiamo dal dato più importante. Rispetto al 2006, anno peraltro record nell'ultimo decennio, nel 2007 i fondi raccolti sono diminuiti di 24.156 euro, passando da 896.394 a

872.238 euro. A risentirne sono stati in particolare i progetti di sostegno a distanza: a fronte di una contenuta flessione dei sostegni attivi (3.075 nel 2006, 3.036 nel 2007), i contributi sono calati di 25.022 euro (da 784.360 a 759.338). In controtendenza invece i microprogetti: la maggiore "ricchezza" e varietà delle proposte 2007 ha portato ad una raccolta fondi di 107.861 euro, 11.635 in più rispetto al 2006. Da sottolineare l'ottimo risultato ottenuto dalle pergamenine solidali, attraverso le quali sono stati raccolti 9.637 euro.

Insomma, la situazione generale di crisi in cui versa l'economia mondiale, con le ricadute sulla vita quotidiana che tutti conosciamo, comincia a fare capolino anche in quel partico-

larissimo settore che è la cooperazione internazionale. Senza contare che anche le nostre sedi e i nostri partner nel Sud del mondo devono far fronte a continui, fortissimi rincari di tutti i beni di consumo, dalla benzina per gli spostamenti al cibo da distribuire. Per questo ringraziamo di cuore tutte le persone che continuano a sostenerci, ma anche tutti coloro che, per forza di cose, non hanno potuto garantirci il solito contributo: anche chi accompagna il nostro lavoro per un breve tratto svolge un ruolo fondamentale in questa avventura all'insegna della solidarietà che portiamo avanti dal 1987.

E proprio la solidarietà è l'unico "bene" che non rincara: da quando è stato introdotto l'euro, la quota che il Cesvitem richiede per il sostegno a distanza (240 euro annui) non è aumentata di un centesimo. Su questa strada vogliamo proseguire, utilizzando sempre meglio i fondi che ci vengono affidati.

Ultima annotazione sul cinque per mille. A bilancio sono stati iscritti i 32.045 euro relativi alla campagna fiscale 2006: si tratta però di un credito, in quanto a tutt'oggi nessuna associazione ha ricevuto la propria quota dall'Agenzia delle Entrate. I pagamenti erano stati annunciati prima entro dicembre 2007, poi per maggio 2008. Siamo a giugno e non si è visto ancora nulla. Noi possiamo solo dirvi come destineremo i fondi: limitando come al solito al 20% la quota trattenuta per le spese di gestione, il restante 80% è stato ripartito in parti eguali (12.818 euro a testa) per il centro comunitario di Xipamanine (vedi pag. 12) e i laboratori scolastici realizzati nel 2006 dal settore Educazione allo Sviluppo. Un ponte tra il Nord e il Sud del mondo che ancora una volta si rinnova.

*Rinvio dopo rinvio, continua l'attesa per i fondi del cinque per mille relativi al 2006*

## Bilancio consuntivo al 31/12/2007 (Gli importi presenti sono espressi in Euro)

	31/12/2007	31/12/2006
<b>Stato patrimoniale attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
Immateriali	450	600
Materiali	409.688	191.508
Finanziarie	85.000	85.000
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>495.138</b>	<b>277.108</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
Crediti	145.620	220.176
Disponibilità liquide	39.264	82.752
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>184.884</b>	<b>308.524</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
	1.043	1.000
<b>Totale attivo</b>	<b>681.065</b>	<b>586.632</b>

<b>Stato patrimoniale passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
	102.363	384
<b>C) TFR lavoro subordinato</b>		
	53.764	46.066
<b>D) Debiti</b>		
Debiti verso banche	132.835	138.110
Debiti verso fornitori	29.808	9.816
Debiti tributari	8.973	5.310
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.990	5.435
Altri debiti	348.076	375.659
<b>Totale debiti</b>	<b>524.682</b>	<b>539.926</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>		
	256	256
<b>Totale passivo</b>	<b>681.065</b>	<b>586.632</b>

<b>Conti d'ordine</b>		
<b>Sistema improprio degli impegni</b>		
	35.737	98.387
<b>Sistema improprio dei rischi</b>		
	288.764	288.764
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>324.501</b>	<b>387.151</b>

<b>Rendiconto gestionale a proventi e oneri</b>		
<b>A) Proventi</b>		
Proventi da attività tipiche	186.813	189.760
Altri proventi	4.991	31.599
<b>Totale proventi</b>	<b>191.804</b>	<b>221.359</b>
<b>B) Oneri</b>		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	221	912
Per servizi	47.729	46.581
Per godimento di beni di terzi	-	1.791
Per il personale	117.079	125.112
Altri costi	181	570
Ammortamenti e svalutazioni	11.744	11.926
Oneri diversi di gestione	4.954	5.900
<b>Totale oneri</b>	<b>181.908</b>	<b>192.792</b>
<b>Differenza tra proventi e oneri (A-B)</b>	<b>9.896</b>	<b>28.567</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
Altri proventi finanziari	100	105
Interessi e altri oneri finanziari	(7.298)	(7.600)
Utili e perdite su cambi	9.143	-
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>1.945</b>	<b>(7.495)</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
Proventi	570	188
Oneri	(133.511)	(14.833)
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>(132.941)</b>	<b>(14.645)</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+E)</b>	<b>(121.100)</b>	<b>6.427</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>(6.470)</b>	<b>(6.147)</b>
<b>Risultato gestionale</b>	<b>(127.570)</b>	<b>280</b>

Revisione a cura dello studio tributario e societario del dott. Davide Niccoli

## Contributi incassati per microprogetti nel 2007

Paese	Partner	Progetto	Euro
Kenya	Don Romano Filippi	Mutitu Water Project	10.380
Mozambico	Cesvitem	Progetto Alge	991
		Centro Xipamanine	14.135
	Watana	Progetto Oficinas	45.688
		Progetti EP Carapira	7.670
Perù	Cesvitem	Ristrutturaz. Clubes de madres	2.999
		Progetto Guarderia	12.946
		Progetto Idrocuyes	11.186
PVS	Vari	Progetti vari	1.866
<b>Totale</b>			<b>107.861</b>

## Contributi incassati per i progetti SAD nel 2007

Paese e progetto	Sostenitori		Contributi Euro	
	2007	2006	2007	2006
Ciad: Badawe	100	116	24.299	26.238
Mozambico: Esperança	574	555	127.580	130.842
Mozambico: Kukula	106	32	26.236	7.005
Mozambico: Ntwanano	476	516	110.331	120.583
Mozambico: Ohacalala	512	538	117.094	126.028
Perù: BDS	58	45	26.056	18.760
Perù: Pininos	1.210	1.273	327.742	349.419
Altri progetti	-	-	-	5.485
<b>Totale</b>	<b>3.036</b>	<b>3.075</b>	<b>759.338</b>	<b>784.360</b>

## I MICROPROGETTI

La parte "qualitativa" del bilancio 2007, l'anno del ventennale, si apre con i progetti di cooperazione. La scelta non è casuale: niente come queste iniziative può riuscire a sintetizzare meglio lo spirito con cui il Cesvitem opera dal 1987 nel Sud del mondo. Progetti diversi, in paesi diversi, in settori diversi, con budget diversi, ma tutti accumulati dallo stesso spirito: creare le condizioni di base per promuovere l'autosviluppo dei popoli dell'Africa e dell'America Latina, per rafforzare il diritto a una vita dignitosa e a un futuro di benessere. La ricorrenza del ventennale ha certamente influenzato la scelta delle iniziative promosse nel 2007. Da un lato la volontà di coinvolgere nella progettualità più paesi (Mozambico, Kenya, Perù), per allargare al mondo, non solo a livello simbolico, la festa dei vent'anni. Dall'altro il tentativo di sperimentare idee diverse in settori diversi, dall'acqua alla microimprenditorialità all'educazione, anche qui a sottolineare la varietà delle azioni intraprese dal Cesvitem dal 1987 a oggi. È così sono stati realizzati progetti che chiudevano un percorso iniziato quasi dieci anni fa (il completamento del Mutitu Water Project in Kenya) e altri altamente innovativi e aperti al futuro (il Progetto Alge in Mozambico). Piccole, ma significative iniziative legate ai progetti di sostegno a distanza (Progetto Guarderia e Progetto Idrocuyes in Perù) e attività che ambiscono a dare una risposta alla voglia di riscatto dei giovani del Sud del mondo (Progetto Oficinas in Mozambico).

Nel corso del 2007 i microprogetti hanno raccolto fondi per complessivi 107.861 euro, in parte riferiti alle nuove iniziative lanciate a ottobre e attualmente in corso di svolgimento (i progetti per la scuola di Carapira e per il centro comunitario di Xipamanine) e in parte ad altre iniziative minori. Il saldo rispetto al 2006 è positivo, con un incremento pari a 11.635 euro. Un risultato di tutto rispetto, frutto della generosità di tantissimi sostenitori privati: persone singole, scuole, aziende. Nemmeno un euro, infatti, arriva da finanziamenti pubblici: anche nel caso del Progetto Alge, cofinanziato dal Ministero degli Esteri, l'ong capofila che ha ricevuto formalmente il finanziamento è il GMA di Montagnana (PD). Cento per cento privato, dunque: un dato in controtendenza rispetto ad altre realtà impegnate nella cooperazione internazionale, che dimostra come l'impegno del Cesvitem possa contare su una solida base di sostenitori. Un grazie particolare va all'Istituto musicale Michelangeli di Conegliano (5.729 euro per il Mutitu Water Project), alla parrocchia di San Donato di Musile di Piave (8.000 euro per il Progetto Idrocuyes), alla Banca Ifis spa e al Gruppo Manutencoop (rispettivamente 20.280 e 13.144 euro a favore del Progetto Oficinas).



# ACQUA, IL SOGNO DIVENTA REALTÀ

A dieci anni dall'inizio dei lavori è stato completato in Kenya il Mutitu Water Project: nel 2007 abbiamo finanziato 17 linee

"Voglio dirti grazie per l'acqua. Per l'acqua fresca che posso bere a scuola e a casa. Per l'acqua con cui possiamo lavarci e cucinare. Per l'acqua con cui possiamo pulire i nostri vestiti e allevare i nostri animali. Prima dovevamo camminare più di sei chilometri per arrivare alla fonte più vicina alla nostra casa. Adesso dobbiamo fare solo pochi metri". Rosemary è un'alunna della primary school di Kamiruri, un villaggio della Central Province del Kenya: con queste parole ha voluto ringraziare uno dei sostenitori italiani che, attraverso il Cesvitem, hanno finanziato nel corso del 2007 il completamento del Mutitu Water Project. A dieci anni dall'inizio dei lavori, il grande acquedotto rurale a servizio di un'area di 100 chilometri quadrati a cavallo dei distretti di Nyeri, Laikipia e Nyandarua, è divenuto finalmente realtà. Un vero e proprio evento per un paese come il Kenya, classificato dall'Onu come affetto da carenza idrica cronica, dove l'85% del territorio è arido o semiarido e solo il 42% della popolazione rurale ha accesso a fonti di acqua potabile.

Il progetto, intrapreso nel 1996 dalla popolazione locale, riunita attorno alla parrocchia cattolica di Mugunda guidata dal missionario don Romano Filippi, aveva raggiunto già a fine 2006 uno sviluppo notevole: sfruttando le acque del fiume Makirwaki, le linee dell'acquedotto si estendeva-

no complessivamente per oltre 300 chilometri, garantendo, attraverso 25 cisterne, 81 water point comunitari, 340 allacciamenti privati e 34 pubblici, un rifornimento costante di acqua a 12.688 persone. Visti gli eccellenti risultati raggiunti e la necessità di fronteggiare con frequenza sempre maggiore lunghi periodi di siccità, il Comitato di gestione, formato dai rappresentanti dei 24 villaggi serviti dall'acquedotto, aveva elaborato una lista delle 24 linee di distribuzione da realizzare per il completamento definitivo dell'opera. All'appello non poteva non rispondere il Cesvitem, che fin dal 1996 ha accompagnato la parrocchia di Mugunda nella realizzazione di gran parte dell'opera.

Nel corso del 2007 sono stati raccolti e trasferiti in Kenya 20.000 euro, frutto di 64 singoli versamenti, con i quali sono stati acquistati i materiali (tubature e valvole) necessari per la realizzazione di 17 linee: in particolare

Linea	Lunghezza (m)	Famiglie
BAA	929	10
BBA	1.249	15
BEF	2.108	20
BHA	393	5
CAB	2.927	45
CCA	228	6
CCB	1.114	15
DABB	582	15
DBG	1.731	14

è stato possibile acquistare 3.500 tubi da 6 metri l'uno, di diametro variabile da 32 a 50 mm. I costi di trasporto e della manodopera saranno invece sostenuti dalla comunità locale. Come riportato nel prospetto in basso, le linee finanziate dal Cesvitem (BAA, BBA, BEF, BHA, CAB, CCA, CCB, DABB, DBG, DGC, DHB, DRYA, DWC, DY, KA, NBA e parte della linea F) avranno una lunghezza complessiva di 21,1 chilometri e, una volta posate, garantiranno un rifornimento costante di acqua potabile a 262 famiglie: calcolando che in media ogni famiglia ha almeno quattro componenti, in tutto fanno più di mille persone raggiunte.

Al di là del contributo della nostra associazione, il Comitato di gestione del MWP ha ricevuto nel corso dell'anno i contributi di altri donors italiani, che permetteranno entro il 2008 il completamento definitivo dell'opera. E a quel punto a Mugunda e dintorni sarà davvero festa grande.

Linea	Lunghezza (m)	Famiglie
DGC	551	10
DHB	928	10
DRYA	1.366	15
DWC	598	14
DY	768	10
F	4.030	30
KA	784	8
NBA	828	20
<b>Totale</b>	<b>21.114</b>	<b>262</b>

**D**oveva essere un piccolo intervento in un club de madres del distretto di Huanchaco. E invece, grazie alla generosità di tantissimi sostenitori, si è rivelato una delle iniziative più importanti realizzate dal Cevitem nel corso del 2007. Stiamo parlando del Progetto Guardería, intervento promosso dalla nostra sede di Trujillo per la costruzione e l'avvio di un asilo per i bambini fino ai 4 anni presso il club de madres Estrella de los Sauces, allo scopo di creare una struttura presso cui le madri potessero lasciare durante il giorno i loro figli più piccoli, evitando di portarli nei rispettivi luoghi di lavoro e di esporli ai pericoli ad essi connessi.

Per comprendere il successo di questo progetto basta guardare ai fondi raccolti in Italia e inviati in Perù: 22.560 euro (di cui 12.946 nel 2007), frutto di 218 singoli versamenti. In pratica è stato raccolto più del doppio rispetto alla spesa prevista inizialmente (10.865 euro), permettendo l'introduzione di notevoli migliorie al progetto originario. In particolare lo spazio a disposizione per le attività è passato da 92 a 193 metri quadri, con il recupero di un'ampia terrazza a fianco della struttura principale. Inoltre è stata messa in sicurezza la scala d'accesso (la Guardería si trova al primo piano della sede del club) ed è stato recintato l'ampio giardino di fronte al club (951 metri quadri), che può così essere utilizzato in piena sicurezza dai bambini dell'asilo.

La struttura (ribattezzata Guardería "Bambino" in onore dei sostenitori italiani che hanno permesso la realizzazione del progetto) è stata inaugurata il 9 luglio 2007 alla presenza di una rappresentante del Ministero della Donna e dello Sviluppo Sociale (MIMDES). L'asilo, costruito ex novo nel primo semestre dell'anno (i lavori erano cominciati il 9 febbraio), è compo-

## COLPO DOPPIO PER LA GUARDERIA

Grazie al successo della raccolta fondi, l'asilo di Huanchaco è passato da 92 a 193 metri quadrati: già 23 i bimbi accolti



sto da una sala per le attività e il riposo, un refettorio, una cucina, due bagni e un'ampia terrazza, per una superficie complessiva di 193 metri quadri.

Tutti gli spazi sono stati opportunamente attrezzati con arredi, giochi e utensili. Il pavimento delle sale principali è stato rivestito con un tappeto lavabile antiscivolo e antitrauma. In particolare sono stati acquistati: una cucina a tre fuochi, un frigorifero, un tavolo da lavoro, una credenza,

un secchiaio, una bilancia, un frullatore, pentole, mestoli, piatti, tazze, kit di pronto soccorso, tavolini semicircolari, seggiolini e sedie, scaffali, giochi per bambini, libri e cd per l'infanzia, uno stereo, specchi, brandine pieghevoli, coperte, wc per bambini, bacinelle, lavandini, asciugamani, spazzolini, dentifrici, spazzole, prodotti per la pulizia, un armadio.

Il 16 luglio sono partite le attività con l'accoglienza dei primi 9 bambi-

ni, saliti a 23 a dicembre 2007 (su una capienza massima di 30 posti). Nella Guardería lavorano 6 *madres cuidadoras* (bambinaie), selezionate tra le madri del club e opportunamente formate dal personale del MIMDES. Oltre alla fornitura giornaliera dei pasti, nel mese di settembre sono state avviate le attività dell'area sanitaria, con la realizzazione della prima campagna antipediculosi e dei primi due giri di visite pediatriche.

**N**ella cooperazione allo sviluppo uno degli aspetti più delicati è la gestione della fase immediatamente successiva al termine delle attività finanziate. Anche le attività più brillanti e innovative, una volta terminati i finanziamenti esterni, rischiano spesso di non avere continuità, mancando perciò l'obiettivo di rappresentare un beneficio duraturo per le popolazioni coinvolte. Questo non è sicuramente il caso del Progetto Alghe, l'iniziativa promossa dalle ong italiane Cevitem, GMA e Cipsi, con il cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e la collaborazione della multinazionale statunitense FMC Bio-Polymer Ltd. Grazie a questa iniziativa, alcune comunità costiere della provincia di Nampula (nord del Mozambico) sono state avviate alla coltivazione dell'alga marina *cottonii*, pianta da cui si estrae uno zucchero complesso (il carragenato) con molti impieghi nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica. Un'accurata programmazione della fase post progetto da parte di tutti i soggetti partecipanti ha gettato le basi per garantire un'autentica sostenibilità alle attività avviate.

E allora partiamo... dalla fine. Il progetto si è concluso il 12 marzo scorso, dopo tre anni e mezzo di attività. La missione di monitoraggio effettuata a giugno dal Cevitem a Quissimajulo, la località in cui si sono concentrate le attività, ha verificato sul campo i seguenti dati: 54 produttori attivi, oltre 150 persone coinvolte nelle varie fasi di lavorazione, più di 500 beneficiari diretti, un primo container di alghe già esportato. Numeri che dimostrano la bontà del lavoro svolto, come peraltro confermato dall'apprezzamento espresso dalle autorità locali e dall'Ambasciata italiana in Mozambico.

Il successo è innanzi tutto commerciale. Da gennaio 2007 a febbraio 2008 sono state raccolte quasi 500 tonnellate di alghe: di queste, 440 sono state seccate per l'esportazione, ottenendo 55 tonnellate di prodotto finito, mentre la restante parte è stata riacquistata dal progetto per permettere l'impianto di nuove fattorie. Ma anche dal punto di vista della ricaduta sulla popolazione locale i risultati sono stati notevoli. Il guadagno medio per fattoria si aggira sui 1.800 meticais al mese, pari a circa 50 euro, superiore al salario minimo fissato dal Governo e ottenibile con due sole settimane di lavoro, corrispondenti ai due periodi mensili di bassa marea durante i quali è possibile lavorare alle fattorie. Un aiuto fondamentale per aiutare intere famiglie ad iniziare un percorso che le porti finalmente fuori dalla povertà estrema. C'è un altro dato estremamente significativo: il 90% dei produttori sono donne, il cui contributo all'economia familiare, prima dell'avvio del progetto, era limitato a una manciata di meticais ottenuta dalla vendita di piccoli molluschi raccolti durante i periodi di bassa marea.

Le attività non si sono comun-



## SOSTENIBILITÀ, LA SFIDA FINALE

Dopo oltre tre anni di attività si è concluso il Progetto Alghe: ottimi risultati e buone prospettive di ulteriore crescita

que limitate agli aspetti produttivi. Ad esempio ai nuovi produttori, nella fase di avvio della propria fattoria, è stato garantito un sostegno alimentare della durata di tre mesi, il periodo necessario per effettuare il primo raccolto, vendere le alghe e cominciare effettivamente a guadagnare. Nel corso del 2007 sono stati distribuiti 2.341 kg di riso, 2.854 kg di farina di mais, 963 litri di olio e 963 kg di zucchero. Inoltre, sempre nel 2007, è stato realizza-

to un corso di alfabetizzazione di base per adulti, rivolto ai produttori: dei 45 partecipanti, ben 38 hanno passato l'esame finale, un risultato di gran lunga superiore alla media nazionale.

E adesso? Il Progetto Alghe è terminato, ma l'avventura continua. I soggetti coinvolti hanno infatti concordato una strategia volta a garantire la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa, separando l'attività industriale da quella di sviluppo sociale. La prima è stata ri-

levata da Ibis, una società malgascia con oltre dieci anni di esperienza nel campo dell'alghicoltura. La seconda rimane affidata alla ong mozambicana Kulima, partner locale del progetto, che gestirà a favore delle comunità coinvolte i ricavi derivanti dalla vendita o dall'affitto di attrezzature a Ibis e da un fondo annuale pari all'1% della produzione. Questa volta la strada dello sviluppo non sembra un vicolo cieco.

## IDROCUYES, PICCOLA GRANDE IDEA

**N**on solo Guardería. Nel corso del 2007 la nostra sede di Trujillo ha realizzato un'altra importante iniziativa, il Progetto Idrocuyes, a cui hanno preso parte 32 madri dei clubes de madres Virgen della Medalla Milagrosa e Rosa de America. Il progetto prevedeva l'avvio di orti idroponici e allevamenti di cuyes nei due clubes coinvolti, allo scopo di fornire alimenti di qualità alle mense infantili gestite dagli stessi clubes e di coinvolgere le madri in un'attività generatrice di reddito.

Le attività sono iniziate il 7-8 giugno 2007 con una riunione informativa, a cui sono seguiti, fino ad agosto, un totale di 60 incontri formativi sulla cultura idroponica e l'allevamento dei cuyes, tenuti dall'agronoma Guiselli Guzmán Mautino dell'Università di Trujillo.

Successivamente si è passati alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'avvio delle attività produttive. Per l'avvio degli orti idroponici sono stati forniti ai clubes i materiali per la realizzazione di 4 semenzai, 70 vasche per la coltivazione idroponica (52 al Virgen de la Medalla Milagrosa e 18 al Rosa de America), 2 serre per la produzione di foraggio, 2 kit di sementi e 2 di fertilizzanti. Per l'avvio degli allevamenti di cuyes sono stati forniti i materiali per la

realizzazione di 8 *pozaz* in muratura (4 per club) e di 2 batterie verticali in metallo (una per club), 2 moduli di cuyes razza Perù (uno per club), composti ognuno da 2 esemplari maschi e 7 esemplari femmine (un ulteriore modulo composto da un maschio e 8 femmine è stato donato al Virgen de la Medalla Milagrosa dall'Istituto Nacional de Investigaciones Agraria), 25 kg di alimenti per cuyes e 2 kit di medicinali.

Entro dicembre erano stati effettuati il primo raccolto di lattuga idroponica (43,7 kg di prodotto) e i primi due cicli riproduttivi dei cuyes (46 cuccioli nati). Il progetto ha ricevuto donazioni per complessivi 11.866 euro (di cui 11.186 nel 2007), frutto di 46 singoli versamenti, a fronte di una spesa prevista di 7.385 euro. Il surplus è stato utilizzato per la riabilitazione parziale delle sedi dei due clubes, migliorando le condizioni igieniche e logistiche delle strutture: al Virgen de la Medalla Milagrosa si è provveduto alla costruzione di tre muri di recinzione e alla collocazione di un portone d'ingresso; al Rosa de America, oltre alla costruzione di due muri di recinzione, è stato realizzato un nuovo locale per la cucina, dotato di impianto elettrico, allacciamento idrico e fognario e serramenti in ferro.



## OFICINAS A UN PASSO DALL'ARRIVO

**N**el corso del 2007 l'impegno del Cevitem nel nord del Mozambico è stato finalizzato soprattutto alla promozione di progetti produttivi. Oltre al Progetto Alghe, infatti, sono state gettate le basi del Progetto Oficinas: in collaborazione con la ong Watana sono stati costruiti tre laboratori artigianali ( falegnameria, saldatura e meccanica auto) nella città di Monapo, al fine di creare opportunità di lavoro che limitino l'esodo dei giovani verso le città maggiori.

I lavori di costruzione del padiglione di 400 mq sono cominciati a giugno 2007. Le opere murarie, per le quali sono stati fabbricati 4.770 mattoni, si sono concluse nel mese di dicembre, mentre a gennaio 2008 sono iniziate le opere di rifinitura (intonacatura, costruzione del tetto, predisposizione dell'impianto elettrico e del siste-

ma di canalizzazione dell'acqua, serramenti). Nei primi mesi di quest'anno i lavori sono stati fortemente rallentati dal passaggio del ciclone Jokwe, con venti a 200 km orari che hanno provocato gravi danni alla rete elettrica. I lavori sono stati eseguiti con l'apporto di un capocantiere, 2 maestri muratori, un maestro carpentiere, 19 operai, 5 apprendisti, un autista e 2 guardiani. Complessivamente sono stati acquistati 33 carichi di pietre, 80 di sabbia, 19 di ghiaia, 728 sacchi di cemento, 300 m di filo per demarcazione, 733 tondini, 1,5 metri cubi di legno da costruzione, 66,5 kg di chiodi, 37 kg di fil di ferro, 180 lamiere di zinco.

L'8 aprile scorso il Cevitem ha inviato dal porto di Genova un container di quaranta piedi, contenente tra l'altro attrezzature per i tre laboratori (tra cui un ponte sollevatore per

auto), materiale elettrico e materiale informatico. Una volta ricevuto il carico, Watana provvederà all'installazione delle attrezzature e all'avvio delle attività delle Oficinas, in cui saranno coinvolti 12 giovani apprendisti.

A fronte di un preventivo di 41.487 euro, il progetto ha ricevuto 78.694 euro di donazioni, di cui 45.688 nel corso del 2007. In particolare all'acquisto e all'invio delle attrezzature contribuiranno, attraverso l'iniziativa "Diamoci una mano", la Provincia di Venezia e l'ITCS Lazzari di Dolo (VE). Il surplus di fondi raccolti è stato utilizzato per l'acquisto di altre attrezzature rispetto a quelle previste inizialmente, oltre che per coprire le maggiori spese determinate dal notevole aumento dei costi delle materie prime verificatosi in Mozambico nel corso dell'ultimo anno.

## I PROGETTI SAD

I progetti di sostegno a distanza (Sad) sono sicuramente il "marchio di fabbrica" più conosciuto del Cevitem: la maggioranza dei nostri sostenitori ha conosciuto l'associazione attraverso queste iniziative e, soprattutto, attraverso i quasi diecimila bambini che hanno potuto beneficiare di tali attività in ogni angolo del mondo.

Nel corso del 2007 il Cevitem ha promosso sette progetti Sad tra Mozambico (progetti Esperança, Kukula, Ntwanano e Ohacalala), Perù (progetti Pininos e Becas de Estudio) e Ciad (progetto Badawe): al 31 dicembre tali iniziative coinvolgevano complessivamente 3.813 bambini e ragazzi in età scolare. Un risultato non indifferente, se si considera che ancor oggi nel Sud del mondo oltre 100 milioni di minori non hanno mai messo piede in un'aula. Ma allo stesso tempo un risultato che vogliamo ancora migliorare, soprattutto in termini qualitativi. Solo così potremo attenuare gli aspetti di puro assistenzialismo inevitabilmente legati ai progetti di sostegno a distanza. Solo così, investendo sulle nuove generazioni, queste iniziative possono diventare una base concreta per lo sviluppo di interi popoli.

C'è un altro aspetto che ci preme sottolineare: negli anni il sostegno a distanza ha fortemente contribuito ad avvicinare i sostenitori italiani ai problemi del Sud del mondo, promuovendone un'effettiva partecipazione ai progetti promossi dalla nostra associazione. Il rafforzamento di tale legame è stato garantito dalla corrispondenza tra sottoscrittori e beneficiari prevista dai vari progetti, rivelatasi un'importante forma di dialogo e di arricchimento culturale. I bambini e i ragazzi sostenuti, con la loro storia, le loro difficoltà, i loro progressi quotidiani, sono diventati testimonial dei loro Paesi, dimostrando la possibilità di realizzare forme solidali di intervento che tengano conto dell'individuo e dei suoi effettivi bisogni.

Per tutti questi motivi, quest'anno ci siamo sentiti in dovere di fare un ulteriore sforzo verso una rendicontazione il più possibile trasparente delle attività svolte grazie al generoso aiuto di tantissimi di voi. Progetto per progetto, settore per settore, nelle pagine che seguono vi forniamo tutti i numeri di quello che è stato realizzato: pensiamo che mai come questa volta le cifre non siano sinonimo di freddezza e aridità, bensì di una solidarietà davvero senza confini.



# QUANDO IL SOSTEGNO ANNULLA LE DISTANZE

Dal Perù al Ciad passando per il Mozambico: giro del mondo della solidarietà per scoprire progetto per progetto tutto quello che abbiamo realizzato tramite il Sad

Il viaggio intorno al mondo con i progetti di sostegno a distanza del Cevitem parte dal Perù, dove l'associazione è presente con una propria sede a Trujillo, terza città del paese per numero di abitanti. Qui è attivo dal 2002 il Progetto Pininos ("piccoli passi" in spagnolo) per bambini dai 4 ai 12 anni, al quale si è aggiunto dal 2003 il Progetto Becas de Estudio ("borse di studio" in spagnolo), rivolto ai quei minori che, una volta usciti da Pininos, desiderano proseguire gli studi iscrivendosi alle scuole secondarie. Pininos in particolare è gestito in collaborazione con 41 clubes de madres, associazioni formate da madri povere che, unendosi tra loro per prestarsi aiuto reciproco, forniscono un sostegno concreto ai loro figli.

### Progetto Pininos

Partiamo da Pininos. Al 31 dicembre 2007 risultavano beneficiari 1.826 minori, di cui 1.210 formalmente sostenuti a distanza. Nel corso dell'anno 338 minori sono usciti dal progetto (48 per trasferimento della famiglia, 31 per mancata frequenza del club, 259 per raggiunti limiti di età). Le attività si sono concentrate in quattro aree principali: sanitaria, alimentare, sociale ed educativa. Per quanto riguarda l'area sanitaria, sono state realizzate due campagne pediatriche (2.617 visite); sono stati diagnosticati 1.923 casi di malattia, con 2.920 ricette e 116 bambini beneficiari dal fondo sanitario per

l'effettuazione di controlli più approfonditi (analisi di laboratorio, radiografie, tomografie,...). Sono state realizzate anche una campagna di prevenzione dentaria (1.379 visite, 1.251 casi problematici rilevati, 1.379 spazzolini e 4.137 confezioni di dentifricio donati), una campagna oftalmologica (293 visite, 72 paia di lenti per occhiali consegnate), una campagna di prevenzione dentaria per le madri (236 visite). A livello alimentare, nelle mense gestite dai clubes sono stati serviti 354.000 pasti (128 tonnellate di alimenti e 120 diversi menù bilanciati). Dieci mense sono state implementate con la distribuzione di cucine a gas e suppellettili, mentre 455 madri sono state coinvolte in un laboratorio di educazione alimentare. Per l'area sociale, un'indagine

su 1.315 minori ha identificato 38 casi di bambini con problemi di ritardo mentale, di condotta e di linguaggio, e 372 casi di bambini con deficit scolastici: i primi sono stati indirizzati all'area sanitaria del progetto per specifici trattamenti, per i secondi sono stati realizzati un laboratorio preventivo individuale e 175 incontri con i genitori o tutori. 455 madri sono state coinvolte in un laboratorio per far acquisire adeguate metodologie di studio ai figli e monitorarne il profitto scolastico. Infine, a livello educativo, sono stati distribuiti 1.516 kit scolastici e 73 tavoli, 146 panche, 41 lavagne e 52 sedie per la realizzazione di corsi di sostegno all'interno dei clubes (7.518 ore di lezione realizzate, 711 partecipanti, 34 professori e 101 studenti del-

l'università di Trujillo coinvolti). Infine il progetto ha inviato 2.814 letterine in Italia (528 risposte ricevute) e ricevuto la visita di 12 sostenitori. Distribuite anche 1.472 casacche, 1.584 paia di scarpe da ginnastica e 1.587 polo.

### Progetto Becas de Estudio

Il Progetto Becas de Estudio ha beneficiato, nel 2007, 92 studenti: 52 (28 ragazze e 24 ragazzi) formalmente sostenuti a distanza, 34 beneficiari dal "Fondo Becas", più tre borse speciali per bambini con difficoltà, una borsa post secondaria e due borse universitarie. Nel 2007 sono state formalmente sottoscritte 23 nuove becas, mentre 13 borsisti (6 ragazze e 7 ragazzi) hanno completato il quinto anno di scuola secondaria conseguendo il diploma. Tutti i beneficiari sono stati accompagnati nel loro corso di studi con varie attività: iscrizione, distribuzione di kit scolastici e divise, riunioni con le famiglie, 349 ore di ripetizioni personalizzate per studenti con difficoltà, realizzazione di 9 laboratori su temi specifici e di due gite culturali. Alla fine dell'anno scolastico dei 52 beneficiari formalmente sostenuti, 50 sono stati promossi, di cui tre con un diploma d'onore per gli eccellenti risultati e 11 dopo gli esami di riparazione.

### Progetto Kukula

Attraversiamo l'oceano e passiamo in Africa, più precisamente in Mozambico, dove nel 2007 è definitivamente



## PININOS

Anno d'inizio	2002
Paese	Perù
Località	Trujillo
Partner	Cevitem Perù
Beneficiari	1826
Contributi raccolti	262.193
Spese	254.095
Pasti serviti	354.000
Kit didattici	1.516
Visite pediatriche	2.617
Letterine inviate	2.814

## BECAS

Anno d'inizio	2003
Paese	Perù
Località	Trujillo
Partner	Cevitem Perù
Beneficiari	92
Contributi raccolti	20.845
Spese	15.027
Borse universitarie	2
Borsisti diplomati	13
Percentuale promossi	96
Promossi con lode	3

partito un nuovo progetto Sad targato Cevitem: dopo Esperança, Ntwanano e Ohacalala, ecco Kukula, promosso a Xipamanine, uno dei quartieri più poveri della capitale Maputo. Partiamo proprio dall'ultimo arrivato: lanciato a novembre 2006, al 31 dicembre 2007 Kukula ("crescere" in dialetto changana) contava 115 beneficiari, di cui 106 formalmente sostenuti a distanza. Nel corso dell'anno due minori sono usciti dal progetto, uno per trasferimento in Sudafrica con il suo nucleo familiare e uno, purtroppo, per decesso. A livello educativo, tutti i beneficiari sono stati iscritti presso 12 diverse scuole. Sono stati distribuiti 97 libri di testo, 93 divise, 1.254 quaderni, 600 penne, 400 matite, 200 scatole di pastelli, 176 gomme e 100 astucci. Inoltre 55 minori con particolari carenze hanno partecipato a corsi di ripetizione di portoghese, matematica e inglese. Per l'area socio-sanitaria, tutte le famiglie sono state visitate a domicilio dagli operatori del progetto e sono state distribuite 2.120 barre di sapone e 100 zanzariere antimalaria. Distribuiti anche, a livello alimentare, 240 litri di olio, 260 kg di zucchero, 1.500 di riso, 380 di farina, 360 di fagioli, 240 di sale. Infine sono state inviate in Italia 188 letterine dei beneficiari (con 20 rispo-



## PROGETTI SAD BADAWE

Anno d'inizio	2003
Paese	Ciad
Località	Fianga
Partner	Missionari Diocesi TV
Beneficiari	100
Contributi raccolti	19.439
Spese	24.000
Iscritti primaria Kol Yan	58
Iscritti primaria Coton Tchad	39
Minori del Centro Kol Pelé	3
Nuove aule costruite	3

ste ricevute dai padrini), mentre a Natale sono stati distribuiti pacchi dono alimentari (in tutto 840 uova, 150 polli, 30 galline, 22 scatoloni di biscotti, 210 kg di farina di frumento, 432 latine di bibite). I beneficiari hanno ricevuto anche 100 magliette, 104 camicette, 104 gonne, 79 paia di pantaloni e 61 paia di scarpe.

### Progetto Esperança

Restando a Maputo, il 2007 ha visto il consolidamento di Esperança, progetto Sad a favore dei minori vittime dell'Aids promosso dal 2004 dalla nostra sede in Mozambico in collaborazione con la Delegazione del Belgio di Medici Senza Frontiere. Al 31 dicembre risultavano beneficiari del progetto 574 bambini e ragazzi: nel corso dell'anno 5 minori sono usciti dal progetto per trasferimento, uno per matrimonio e uno per decesso. MSF ha seguito con cure e somministrazioni di farmaci 43 minori sieropositivi, mentre altri 375 beneficiari sono stati visitati presso strutture sanitarie pubbliche: in 8 casi si è reso necessario un ricovero. A livello educativo, tutti i beneficiari sono stati iscritti presso le scuole dei loro quartieri di residenza. Sono stati distribuiti 700 divise, 9.536 quaderni, 321 compassi, 2.028 pen-

ne, 2.616 matite, 654 scatole di pastelli, 1.308 gomme, 2.616 temperini, 1.308 righelli e 2.600 libri. 87 minori sono stati coinvolti in corsi di ripetizione. Al termine dell'anno scolastico, il 94% dei beneficiari è stato promosso e il 4% bocciato, mentre il 2% si è ritirato. Per l'area alimentare, in collaborazione con il PAM (Programma Alimentare Mondiale) sono stati distribuiti mensilmente 186 kit alimentari. A Natale sono stati distribuiti 587 pacchi dono con dolci, bibite e palloncini gonfiabili. Sono stati consegnati ai beneficiari anche 1.220 gonne, 2.296 camicie, 1.076 pantaloni e 574 paia di scarpe. Infine sono state inviate in Italia 1.148 lettere: 59 le risposte ricevute dai padrini.

### Progetto Ntwanano

Ancora un passaggio a Maputo con Ntwanano ("comprensione" in changana), il progetto Sad più "vecchio" tra quelli promossi dal Cevitem: avviato nel 1994 dalla ong mozambicana Kulima e appoggiato dalla nostra associazione dal 1999, Ntwanano al 31 dicembre 2007 beneficiava 476 bambini e ragazzi in età scolare. Nel corso dell'anno, 8 beneficiari sono usciti dal progetto causa trasferimento con le rispettive famiglie fuori della provincia



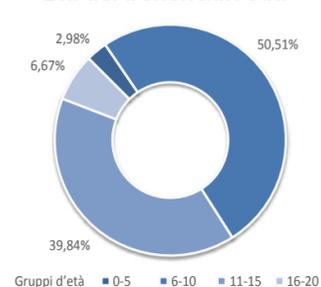
di Maputo. Per quanto riguarda l'area educativa, tutti i beneficiari sono stati iscritti presso 43 scuole in base al rispettivo quartiere di residenza. Sono stati distribuiti 449 libri, 295 uniformi, 21.952 quaderni, 4.002 penne, 1.748 matite, 1.748 temperini, 1.748 gomme, 508 righelli, 508 astucci, 508 compassi, 360 cartelle. 157 studenti con carenze scolastiche sono stati coinvolti in corsi di ripetizione (6.985 ore di lezione). Alla fine dell'anno scolastico l'89% dei beneficiari è stato promosso, a fronte dell'8% di bocciati e di un 3% che ha abbandonato gli studi nel corso dell'anno. A livello socio-sanitario sono state effettuate 315 visite mediche (con 5 ricoveri) presso le strutture sanitarie locali e 19 visite oculistiche. 1.043 lettere inviate in Italia, con 33 risposte ricevute. Sono stati realizzati tre corsi di taglio e cucito (31 partecipanti, 2.430 ore di lezione) e un corso di ceramica (10 partecipanti), mentre 51 ragazzi sono stati coinvolti nel-

le tre squadre dello Ntwanano Football Club. A Natale sono stati distribuiti 476 pacchi dono alimentari (1 l di olio, 3 kg di zucchero, 3 di farina, 2 di fagioli, 1 di arachidi).

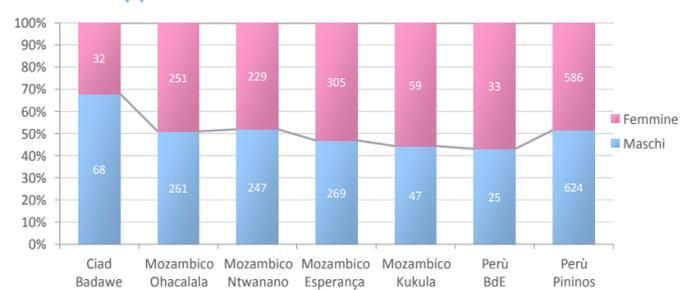
#### Progetto Ohacalala

Facciamo ora un salto a nord, dove sono proseguite le attività di Ohacalala ("felicità" in macua), progetto sad gestito nel distretto di Monapo dalla ong mozambicana Watana. Al 31 dicembre 2007 i beneficiari del progetto erano 630, di cui 512 formalmente sostenuti a distanza. Nel corso dell'anno 42 minori sono usciti dal progetto, 24 per trasferimento del loro nucleo familiare e 18 per mancata frequenza scolastica. L'area educativa, da sempre la più importante in questa iniziativa, ha visto tutti i minori iscritti presso 15 scuole del distretto di Monapo. 49 beneficiari, provenienti da villaggi piuttosto distanti dalle rispettive scuole, sono stati iscritti in 6 collegi (*lares*). Sono sta-

#### Età dei beneficiari Sad



#### Rapporto maschi-femmine tra beneficiari Sad



#### Numero Sad e contributi (anni 2002-2007)



#### Progetto Badawe

ti consegnati 477 divise, 20.130 quaderni, 7.570 penne, 4.614 matite, 450 scatole di colori, 2.410 gomme, 1.910 temperini, 700 righelli, 395 astucci, 600 cartelle di paglia e 40 di panno. 500 quaderni, 500 penne, 500 matite e 100 righelli sono stati distribuiti a un gruppo di minori non ancora inseriti nel progetto. L'88,6% degli beneficiari è stato promosso, l'11,4% è stato bocciato o si è ritirato. Sono state realizzate attività anche in ambito sanitario (405 visite mediche, 230 zanzariere antimalariche e 3.640 barre di sapone distribuite) e alimentare (distribuiti 4.776 kg di zucchero, 5.372 di riso, 12.055 di farina, 7.183 di fagioli, 3.011 di sale, 2.388 l di olio, 1.222 kg di sementi di fagioli e altrettanti di sementi di miglio). Sono stati distribuiti anche 626 paia di ciabatte, 372 capulane, 423 paia di pantaloncini e 795 magliette. Infine sono state inviate in Italia 1.107 lettere, che hanno ricevuto 65 risposte dai padrini italiani.

Il nostro tour si conclude in Ciad: dal 1998 a Fianga, nella regione sud-occidentale del Mayo Kebby, è attivo il progetto sad Badawe, gestito dai missionari della diocesi di Treviso residenti nella missione di Fianga-Serè in collaborazione con le Figlie del Sacro Cuore di Maria. Nel 2007 Badawe ha coinvolto 100 minori, che frequentano le scuole primarie Kol Yan e Cotton Tchad e il centro per minori in situazioni familiari difficili Kol Pelé: i tre istituti sono frequentati rispettivamente da 58, 39 e 3 beneficiari di Badawe. Nel corso del 2007 la scuola primaria Kol Yan è stata riconosciuta dallo Stato come scuola pubblica, fatto che renderà meno onerosa la gestione dell'istituto. A giugno è iniziata la costruzione di tre aule in muratura, in modo da completare il plesso scolastico ed eliminare le ultime aule di paglia: i lavori si concluderanno nella prima metà del 2008.

## LA COMUNICAZIONE

Non solo Sud del mondo: il 2007 del Cevitem si è concretizzato in un forte impegno anche in Italia. Un impegno che non significa solo attività di raccolta fondi o di pura gestione, ma anche e soprattutto iniziative di sensibilizzazione, di educazione allo sviluppo, di promozione della multiculturalità. L'anno scorso è stato sicuramente "monopolizzato" dagli eventi per il ventennale dell'associazione, che tra settembre e ottobre ci hanno visti impegnati in un vero e proprio giro d'Italia della solidarietà, con convegni pubblici e incontri nelle scuole che hanno visto la partecipazione di oltre duemila persone (per un resoconto completo vedi Il Girotondo di dicembre 2007). Un'esperienza esaltante e molto significativa, soprattutto per la presenza di tre testimoni diretti come Adolfo Saquina (presidente di Watana), Figueiredo Newala (project manager Cevitem Mozambico) e Suzan Ganoza Mantilla (responsabile area sociale Cevitem Perù). Sempre in tema di eventi, va in particolare ricordato il concerto dell'Orchestra degli Accademici della Fenice, tenutosi il 9 marzo a Conegliano (TV) in occasione del decennale dell'Istituto Musicale Michelangeli, il cui ricavato è stato devoluto al Mutitu Water Project.

Merita inoltre di essere sottolineato il notevole sforzo dal punto di vista comunicativo, in termini sia di promozione che di rendicontazione delle attività. In questa sede ricordiamo la pubblicazione di quattro numeri del trimestrale associativo Il Girotondo (per complessive 14.000 copie distribuite) e l'ulteriore implementazione del sito internet [cevitem.org](http://cevitem.org). Quest'ultimo canale, nel corso del 2007, ha avuto la sua definitiva consacrazione, a dimostrazione di come la rete stia diventando un canale di comunicazione imprescindibile per la nostra associazione, aprendo potenzialità impensabili fino a pochi anni fa: l'anno scorso, grazie anche all'adesione alla campagna AdWords promossa da Google Italia, sono stati registrati 40.133 accessi unici, contro i 26.474 del 2006.

Capitolo a parte per le scuole: come nel Sud del mondo il Cevitem dà la priorità a bambini e ragazzi, anche in Italia il rapporto con le nuove generazioni viene considerato fondamentale nell'ottica della costruzione di un mondo finalmente più giusto. Da qui deriva il forte investimento dell'associazione nel lavoro all'interno di istituti di ogni ordine e grado: da un lato gli incontri di sensibilizzazione (oltre 40 nel corso del 2007), per presentare i progetti del Cevitem e, soprattutto, per promuovere una riflessione sui grandi temi della cooperazione internazionale (diritto all'acqua, diritto alla salute, diritto all'infanzia, ecc.); dall'altro lato le attività promosse, attraverso laboratori specifici per studenti e insegnanti, dal settore Educazione allo Sviluppo (vedi articolo a lato).



# IL FUTURO INIZIA ANCHE A NORD

Grazie alla Fondazione Vodafone, oltre 1.500 alunni coinvolti nei laboratori del Settore Educazione allo Sviluppo

Oltre 1.500 alunni, 111 insegnanti, 31 scuole tra le provincie di Venezia, Padova e Treviso: sono i numeri principali de "L'Officina di Especondigò 2006-2007", la proposta di laboratori, animazioni teatrali e corsi di formazione per scuole di ogni ordine e grado ideata dal Settore Educazione allo Sviluppo del Cevitem. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, ha ricevuto un importante finanziamento da parte della Fondazione Vodafone (29.100 euro, pari al 56% del budget complessivo), che ha permesso di ridurre sensibilmente i costi a carico dei singoli istituti e, di conseguenza, di allargare in maniera significativa il numero di partecipanti. Tutte le iniziative (laboratori, spettacoli teatrali e corsi di formazione) erano relative a cinque grandi aree tematiche: intercultura, ambiente e territorio, cooperazione, pace e mondialità, diritti.

La risposta delle scuole, come indicano le cifre riportate all'inizio, è stata più che buona. Tra gennaio e giugno 2007, grazie all'impegno di 17 operatori, sono stati realizzati 50 laboratori, 10 spettacoli teatrali e 3 corsi di formazione. I laboratori hanno coinvolto 22 scuole (8 dell'infanzia, 11 primarie, 3 secondarie di primo grado), per un totale di un migliaio di alunni e di 59 insegnanti coinvolti. Gli spettacoli teatrali sono stati invece realizzati in 6 scuole (4 primarie e 2 secondarie di primo grado), per un totale di 566 alunni beneficiari e 22 insegnanti coinvolti.

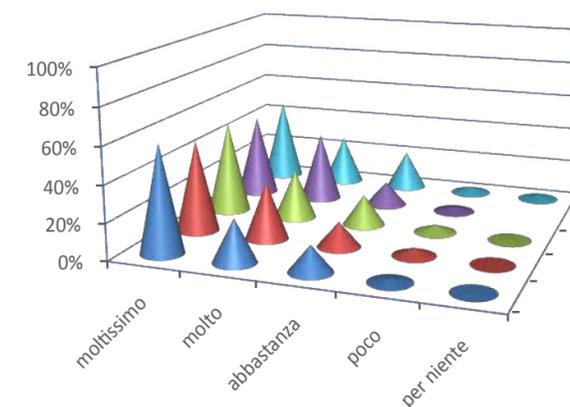
I corsi di formazione, infine, hanno interessato 30 docenti di 3 scuole.

La valutazione, realizzata attraverso questionari, ha fatto emergere un notevole grado di apprezzamento da parte dei partecipanti, come dimostra anche il grafico in basso. In particolare bambini e ragazzi hanno riportato come risultati positivi dell'esperienza una maggior conoscenza reciproca, una valorizzazione delle capacità manuali, il riconoscimento di difende-

re l'ambiente e il territorio, il rafforzamento della capacità di cooperazione e condivisione, la valorizzazione e il rispetto del contributo di ciascuno.

Un'altra significativa iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'Ufficio Informambiente del Comune di Padova, che ha finanziato "Sorsi d'acqua", 13 percorsi sul tema dell'acqua. Le attività, realizzate in 8 scuole primarie del Padovano, hanno coinvolto complessivamente 250 alunni.

#### Indice di gradimento dei partecipanti (602 questionari)



- 1) Sei contento di aver fatto questo laboratorio?
- 2) È stato bello lavorare e collaborare tutti assieme?
- 3) Le attività proposte ti sono piaciute?
- 4) Le attività fatte insieme sono state spiegate bene?
- 5) Hai imparato qualcosa di nuovo durante questo laboratorio?

## OHACALALA

Anno d'inizio	2002
Paese	Mozambico
Località	Monapo
Partner	Watana
Beneficiari	630
Contributi raccolti	93.151
Spese	86.135
Kg. di alimenti distribuiti	34.785
Articoli didattici distribuiti	38.819
Percentuale promossi	89
Letterine inviate	1.107

## ESPERANÇA

Anno d'inizio	2004
Paese	Mozambico
Località	Maputo
Partner	Cevitem MZ e MSF Belgio
Beneficiari	574
Contributi raccolti	101.664
Spese	110.300
Visite mediche	375
Articoli didattici distribuiti	22.987
Percentuale promossi	94
Letterine inviate	1.148

## KUKULA

Anno d'inizio	2006
Paese	Mozambico
Località	Maputo
Partner	Cevitem MZ
Beneficiari	115
Contributi raccolti	20.989
Spese	40.085
Kg. di alimenti distribuiti	2.980
Articoli didattici distribuiti	2.827
Zanzarie antimalaria	100
Letterine inviate	188

## NTWANANO

Anno d'inizio	1994
Paese	Mozambico
Località	Maputo
Partner	Kulima
Beneficiari	476
Contributi raccolti	86.625
Spese	100.910
Visite mediche	315
Articoli didattici distribuiti	33.082
Percentuale promossi	89
Letterine inviate	1.043



realizzati servizi educativi (biblioteca, ripetizioni, corsi di alfabetizzazione), formativi (laboratori), sanitari (ambulatorio-farmacia, attività di informazione e sensibilizzazione) e attività di animazione sociale a beneficio dell'intero quartiere. Nel primo anno di attività i lavori si concentreranno sulla costruzione del secondo blocco, dando priorità alla costruzione delle due aule per avere fin da subito a disposizione uno spazio per lo svolgimento delle attività. A fronte di una spesa prevista di 73.202 euro, finora sono stati raccolti 26.309 euro (179 singoli contributi), cui vanno aggiunti 12.818 relativi al cinque per mille 2006.

### Scuola primaria Carapira

A Carapira, villaggio rurale nel nord del Paese, realizzeremo in collaborazione con l'ong Watana la nuova ala della locale scuola primaria, comprendente sei aule, un blocco amministrativo, sei latrine e un pozzo. Il tutto a servizio di 1.366 alunni che attualmente, avendo a disposizione solo otto aule in muratura e cinque in fango, sono costretti a frequentare le lezioni in tre turni, con una media di oltre 60 alunni per classe. La spesa prevista è di 58.597 euro e la raccolta fondi è già a buon punto: finora sono arrivati a 31.545 euro (121 singoli contributi), a cui vanno aggiunti i 5.267 euro relativi alla realizzazione del pozzo. Quest'ultima parte del progetto è stata interamente finanziata, tramite la campagna "Libera l'acqua" promossa dal Cipsi, da Tasm spa (Tutela Ambientale Sud Milanese), azienda pubblica che gestisce gli impianti di depurazione dell'acqua nell'area a sud di Milano.

### Come contribuire

Chi volesse contribuire a questi due progetti può utilizzare il bollettino postale allegato a questo numero del Girotondo, oppure effettuare dei versamenti sui conti correnti riportati a pagina 2. Grazie di cuore a tutti! **I**

# SCOMMETTIAMO SUL MOZAMBICO

Prosegue con buoni risultati la raccolta fondi per il centro di Xipamanine e per la scuola di Carapira

**D**opo un intero numero passato a raccontare quello che il Cesvitem ha realizzato nel corso del 2007, l'ultima pagina di questo Girotondo non può che lanciare uno sguardo sul futuro. Nel corso del 2008 tutta l'attenzione è concentrata su un angolo d'Africa particolarmente caro alla nostra associazione. Nell'ottobre 2007, in occasione del 15° anniversario della fine della guerra civile in Mozambico, abbiamo infatti lanciato i

due microprogetti 2007-2008, due iniziative per ribadire il nostro impegno a favore del popolo mozambicano.

### Centro Xipamanine

La prima proposta è la costruzione del centro comunitario di Xipamanine, quartiere periferico della capitale Maputo dove, dal novembre 2006, è attivo il progetto di sostegno a distanza Kukula. La struttura avrà una superficie complessiva di 525 metri quadri

e sarà suddivisa in tre blocchi. Nel primo troveranno posto la reception, una sala d'attesa, il consultorio-farmacia, due uffici, i servizi igienici per il personale, un magazzino, una cucina e un refettorio. Il secondo blocco sarà invece composto da due aule multifunzionali e dai servizi igienici per gli utenti. Infine il terzo blocco comprenderà una grande sala polivalente e una tettoia. In questo spazio, che fungerà anche da sede operativa per Kukula, saranno

## Pergamene solidali: fai festa con il mondo!

Matrimoni, battesimi, comunioni, cresime, lauree, ricorrenze e anniversari di ogni genere: ogni occasione è buona per la solidarietà con i popoli del Sud del mondo. Basta scegliere le pergamene del Cesvitem: sostituendo o accompagnando le tradizionali bomboniere, trasformano gli avvenimenti più emozionanti della vostra vita in una splendida opportunità per allacciare una concreta catena solidale.

Testo, colore della carta, formato, cornice, carattere, foto dei nostri progetti: ogni singolo particolare delle pergamene è completamente personalizzabile, permettendovi di creare il prodotto più adatto alle vostre esigenze e al vostro gusto. Il tutto con tempi di consegna estremamente rapidi.

Il ricavato, tolto il 20% per la copertura delle spese (acquisto carta, stampa e spedizione), viene devoluto, a vostra scelta, a uno dei progetti Cesvitem in corso.

Per maggiori informazioni contattate la segreteria del Cesvitem (tel. 041 5700843, email [info@cesvitem.it](mailto:info@cesvitem.it)) o visitate il nostro sito web all'indirizzo [www.cesvitem.org/it/regali\\_solidali](http://www.cesvitem.org/it/regali_solidali)

